



mentelocale.it
quotidiano on-line di cultura e tempo libero



Antonella Serà: cantante con grinta

Dirige l'Accademia della Canzone d'Autore. Insegna a interpretare i brani in scena. E lamenta la poca attenzione di Genova per la musica

di **Francesca Baroncelli**
GENOVA, 22 MARZO 2007

L'**Accademia Ligure della Canzone d'Autore** è molto giovane: è nata solo nel maggio 2006, ma la sua fondatrice e direttrice artistica, **Antonella Serà**, ha esperienza da vendere. Antonella canta da vent'anni e insegna interpretazione e comportamento in scena. Con la sua **Associazione Culturale Eclettica** ha riunito nella piccola ma accogliente sede della scuola, in **vico del Fico 82-84 r** (010 3776509 - 393 9355187), musicisti che trasmettono l'amore per la musica ad allievi di ogni età.

«Mi piace che l'Accademia sia un punto di riferimento per i musicisti genovesi», spiega Antonella. I corsi vanno dalla **Composizione letteraria** - produzioni artistiche, storia della canzone italiana - a quella musicale - arrangiamenti, armonia e tecnica di improvvisazione - fino allo **studio dell'immagine e della personalità dell'artista**. Le lezioni di interpretazione tenute da Antonella aiutano i cantanti a sviluppare e a esternare le proprie emozioni, «per **far venire fuori la loro anima**». Insomma, i corsi in certi casi si trasformano in piccole sedute di psicologia.

«La musica deve essere parte della vita di chiunque, non solo dei musicisti. *Canta che ti passa, no?*», scherza Antonella. I suoi allievi hanno età diverse: «ci sono i bambini, i ragazzi ma anche gli *over 50*, che grazie alla musica socializzano e, a detta loro, fanno qualcosa per se stessi».

L'Accademia ha soprattutto un **indirizzo cantautorale**: «sono innamorata della canzone d'autore, italiana e straniera. Adoro ad esempio la musica brasiliana, ma mi piace spaziare. Il mio amore per il canto è nato per caso: prima era solo una passione, poi si è trasformato in un lavoro». Antonella è molto legata a Genova e ha deciso di restare a vivere qui, nonostante i musicisti in città non abbiano vita facile: «ci sono strutture destinate ai grandi tour, ma i giovani non hanno spazi più piccoli dove esibirsi e farsi conoscere». Un'idea per risolvere l'annoso problema? «Ci sono **teatri che potrebbero ospitare i live**, ma costano troppo e le band spesso non possono permettersi di affittarli. Si potrebbero allora organizzare rassegne

dedicate ai giovani. Peccato che le istituzioni non siano abbastanza attente ai bisogni dei musicisti genovesi: **non c'è la voglia di spiccare** e prevale la "non comunicazione"».

In questo senso Antonella Serà ha ancora il cosiddetto "dente avvelenato". Sabato 17 marzo la cantante avrebbe dovuto esibirsi al Teatro Govi di Bolzaneto, ma **il concerto è stato annullato** perché «la paura che non venga abbastanza pubblico, visto l'andamento dei precedenti spettacoli, è stata troppo forte». **Amareggiata e delusa**, Antonella si è fatta tante domande: *perché il pubblico risponde poco? Non c'è informazione? Come mai il Comune, che appoggia tante belle iniziative in città, non concede per un periodo di rodaggio le affissioni gratuite al "suo" teatro Govi per facilitarne l'avviamento? O basta il volantaggio di volontariato a Bolzaneto per far conoscere una nuova realtà culturale? E come mai, per l'ennesima volta, il lavoro di artisti che investono nella loro città e hanno tanto da comunicare viene così svilto e sottovalutato?*, ha scritto Antonella ai giornali.

Forse, però, **un po' di colpa ce l'hanno anche i genovesi**, «che sono poco curiosi, non hanno fantasia né stimoli». Quando ti sentiremo cantare ancora a Genova?, le chiedo allora. «Per ora non ho intenzione di esibirmi. Poi si vedrà». Nel frattempo Antonella sta lavorando alle sue nuove canzoni. Dopo **Oro e blu**, il primo album autoprodotta che contiene un inedito musicato da **Umberto Bindi**, Antonella si dedica alla scrittura.

Chi vuole imparare a cantare o a suonare uno strumento può fare un salto all'Accademia. Le lezioni sono individuali o collettive e gli strumenti i più svariati: dal pianoforte al basso, fino al mandolino e al banjo. C'è addirittura la cornamusa. Ho però ho un'ultima curiosità: « quanti allievi stonati partecipano ai corsi? ». Antonella ride e sfata il mito: **gli stonati non esistono**. Ci sono semmai persone disabitate all'ascolto. Basta un po' di allenamento e tanta buona volontà per imparare. E soprattutto non bisogna sentire la musica, ma **ascoltarla**».